

SCUOLA Prove al via il 22 giugno: si parte con la prova scritta di italiano; la 2ª verte sulle discipline di indirizzo, a cura delle commissioni d'esame

Maturità si cambia: tornano le prove scritte

SALUZZO L'emergenza epidemiologica da due anni ha cambiato tutte le carte in tavola per quel che riguarda l'esame di maturità. Quest'anno si cambia ancora.

Ci saranno due scritti all'esame di maturità 2022: secondo quanto si apprende, saranno italiano e una seconda prova. Lo ha deciso il Ministero dell'Istruzione, che lo sta comunicando in una informativa ai sindacati di settore.

Le prove scritte si svolgeranno in presenza. Per il solo colloquio, sia nel primo che nel secondo ciclo, è prevista la possibilità della videoconferenza per i candidati impossibilitati a lasciare il loro domicilio, condizione che andrà, comunque, documentata. L'esame prenderà il via il prossimo 22 giugno e sarà costituito

da una prova scritta di italiano predisposta su base nazionale. La prova proporrà sette tracce con tre diverse tipologie: analisi e interpretazione del testo letterario, analisi e produzione di un testo argomentativo, riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità.

La seconda prova verte invece sulle discipline di indirizzo, predisposta dalle singole commissioni d'esame. Infine ci sarà l'esame orale, ovvero il colloquio che come detto potrà essere svolto anche a distanza.

Per quanto riguarda



la terza Media saranno due le prove scritte, una di italiano e una relativa alle competenze logico-matematiche, e un colloquio, nel corso del quale saranno accertate anche le competenze relative alla lingua inglese, alla seconda lingua co-

munitaria e all'insegnamento dell'Educazione civica. La votazione finale resta in decimi.

Si potrà ottenere la lode, con deliberazione all'unanimità della Commissione. Per quanto riguarda l'ammissione all'Esame, la partecipa-

sorpresenza ed ha spiazzato gli studenti – conferma Flavio Girodengo, preside del Denina Pellico Rivoira –. Non si aspettavano le prove scritte o quantomeno la seconda. Forse ha suscitato preoccupazione ma in fondo aiuta o “costringe” gli studenti a prepararsi in modo più accurato e ciò è indubbiamente un vantaggio per il loro futuro.

Sono convinto che sarebbe stato corretto saperlo fin da inizio anno. Ciò che dovrebbe confortare gli studenti è la costituzione della commissione: i docenti interni conoscono bene i ragazzi, prepareranno loro la seconda prova e la corregeranno.

«In realtà non abbiamo ancora nessun elemento preciso – dice

Alessandra Tugnoli dirigente del Soleri Bertoni –, se non la comunicazione sul sito del Ministero, che non specifica come sarà la seconda prova, che è certamente l'elemento più critico.

Sono del tutto favorevole alle prove scritte, ma aspetto il decreto per avere maggiori dettagli».

«La scuola ha bisogno di ritrovare normalità, anche nell'Esame di Stato – dichiara Lorenzo Rubini preside del Bodoni –: un segnale importante!

Starà alla professionalità dei docenti nelle commissioni saper tenere in debito conto gli effetti di questi anni particolari, modulando le richieste e le valutazioni sul vissuto della pandemia».

fabrizio scarpi

DENINA PELLICO RIVOIRA Alice Narcisi frequenta la 5ª B in via della Croce

Sono state stravolte le previsioni «Dopo 3 anni in Dad non ci aspettavamo un ritorno al pre Covid»

SALUZZO Da due anni a questa parte il Covid-19 è protagonista in negativo della vita scolastica.

Dopo 2 anni di esame in forma ridotta, il Governo cambia marcia sull'esame di

maturità, proponendo un ritorno al pre-Covid che lascia qualche perplessità tra gli studenti.

Alice Narcisi, frequenta la 5ª B indirizzo Servizi commerciali e si sta preparando ad affrontare la prova di giugno all'Istituto professionale Pellico di via della Croce.

La diciottenne di Villafraanca Piemonte si dice preoccupata per la situazione attuale e sull'umore generale che al momento aleggia sulle classi.

Cosa ne pensate della nuova maturità? È giusto cambiare a pochi mesi dalla prima prova?

«Scoprire a fine gennaio che tra qualche mese avrò anche lo scritto di economia, una delle materie più importanti per chi come me frequenta una scuola commerciale, ha stravolto tutte le mie previsioni.

Di sicuro questo è un segno di ritorno alla normalità dal punto di vista della pandemia. Ritengo però che inserire le prove scritte in questo momento, quando mancano ormai pochi mesi alla prima prova, sia un segnale di idee confuse da parte del Ministero.

Abbiamo passato 3 anni con la didattica a distanza. Questo non pregiudica la nostra preparazione, ma abbiamo fatto molta più fatica ad apprendere certi argomenti.

L'anno è stato costellato da problemi tecnici e organizzativi che hanno rallentato il nostro lavoro. Senza contare che questa situazione va avanti dal 2020. A parer mio gli scritti andrebbero



Alice Narcisi

rilanciati dopo due anni di presenza».

Secondo voi la scuola è il posto più sicuro dal punto di vista sanitario?

«Per quanto riguarda i contagi la scuola è comunque un luogo

abbastanza protetto. Se posso permettermi l'unico problema sono alcuni studenti che non rispettano le regole, ma comunque il preside lavora tutti i giorni per far sì che la scuola sia un luogo sicuro dal punto di vista sanitario e non».

Perché molti vostri colleghi si sono proclamati così contrari alla seconda prova?

«Molti nostri compagni sono contrari alla seconda prova proprio perché siamo usciti da anni di Dad e non ci sentiamo così sicuri nell'affrontare

una prova di questo genere».

Dobbiamo comunque differenziare tra studenti che si battono per il fatto che non voglio la seconda prova perché non vanno bene a scuola e quindi vogliono la maturità il

più semplice possibile e studenti che cercano di far capire che una seconda prova dopo ciò che abbiamo passato è difficile da sostenere, questo è il nocciolo di tutta la questione».

enrico salussoglia